



Un incontro.....



**LABORATORI FORMATIVI PER DOCENTI NEOASSUNTI
a.s. 2015/16**

Cos'è l'Autismo?

Un insieme di **disturbi neurobiologici** la cui origine spesso è sconosciuta

Più corretto parlare di “**disturbi dello spettro autistico**”

Si tratta di una **sindrome comportamentale** causata da **disordini dello sviluppo**, biologicamente determinato, con esordio entro i primi tre anni di vita.

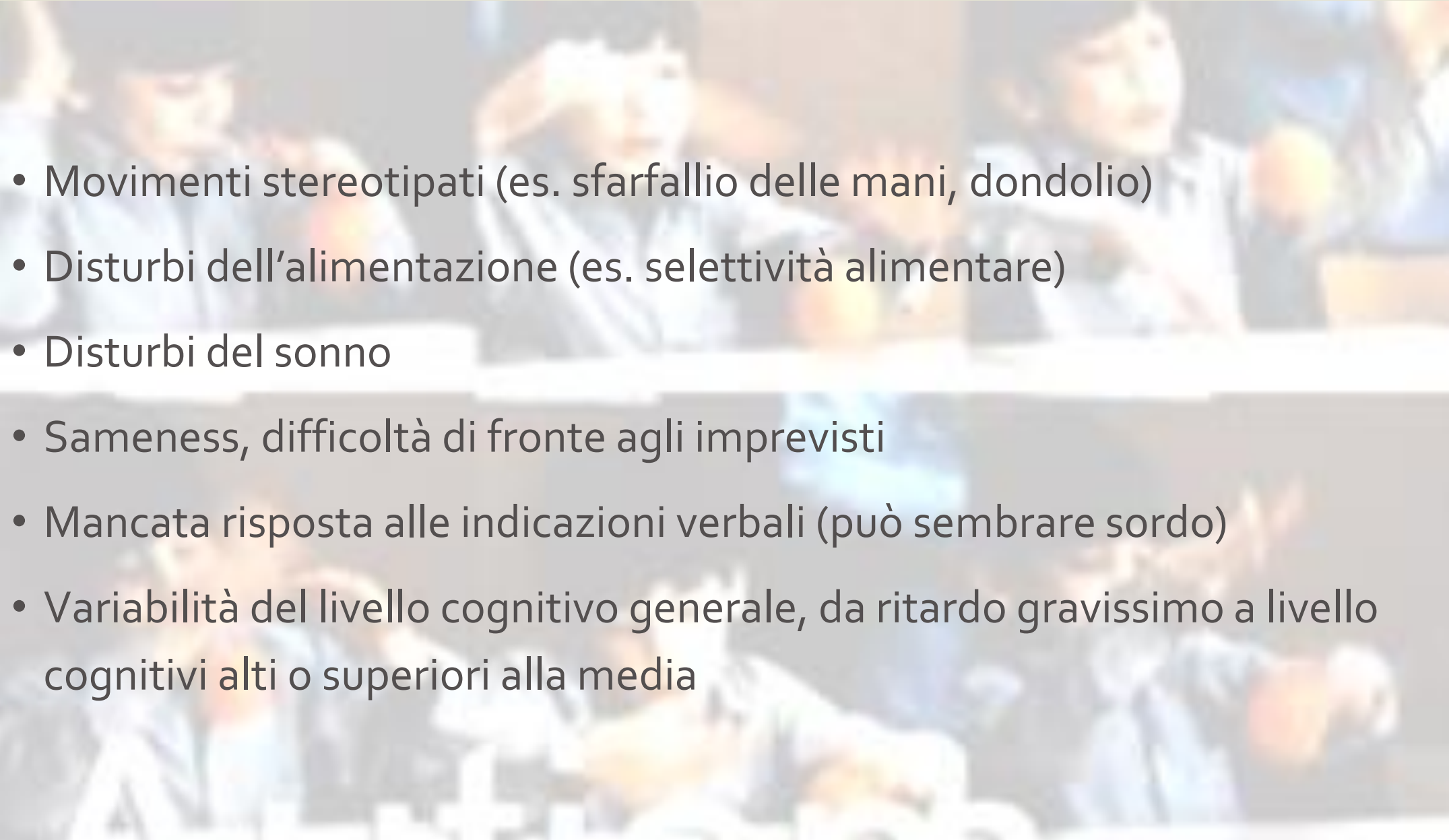
I **DGS** (*Disturbi Generalizzati dello Sviluppo*) sono caratterizzati da anomalie e compromissioni qualitative gravi e generalizzate in diverse aree:

- nell'**interazione sociale reciproca** (*rende problematica la relazione con la persona*)
- nella **comunicazione** (*verbale e non verbale*) e **immaginazione** (*la persona può avere difficoltà a capire il linguaggio e a farsi capire dagli altri*)
- nelle **modalità di comportamento** e **interessi** che sono ristretti, ripetitivi e stereotipati (*la persona può essere ostinata, avere abitudini difficili da cambiare e, a chi non la conosce, apparire come "poco educato"*)



Altre caratteristiche

- Presenza di ritardo e/o atipicità del linguaggio (ecolalie immediate e differite, inversioni pronominali, disturbi intonazione ...)
- Contatto oculare scarso o assente
- Reazioni bizzarre agli stimoli sensoriali (incluse iposensibilità o ipersensibilità)
- Interesse inusuale per alcune sensazioni (es. odore dei capelli o consistenza dei tessuti)
- Impaccio, goffaggine

- 
- Movimenti stereotipati (es. sfarfallio delle mani, dondolio)
 - Disturbi dell'alimentazione (es. selettività alimentare)
 - Disturbi del sonno
 - Sameness, difficoltà di fronte agli imprevisti
 - Mancata risposta alle indicazioni verbali (può sembrare sordo)
 - Variabilità del livello cognitivo generale, da ritardo gravissimo a livello cognitivi alti o superiori alla media



Diverse soggettività

Influenza fattori neuropsicologici:

- Livello intellettuale
- Capacità prassiche
- Tempi di attenzione
- Abilità imitativa
- Modalità di approccio sensoriale tattile uditivo visivo olfattivo gustativo
- Tendenza all'evitamento e all'isolamento

Autismo severo a basso funzionamento

- Gravi difficoltà in comprensione e produzione del linguaggio
- Mancanza uso non verbale
- Interazioni molto ridotte, preferenza a stare da soli
- Incapacità di imitare
- Mancanza o molto ridotta iniziativa
- Alterazioni percezione sensoriale
- Impulsività
- Agiti di eteroaggressività e/o autolesionismo

Si guarisce dall'Autismo?

L'autismo è una **disabilità "permanente"**, pervasiva e complessa che accompagna il soggetto per l'intero arco di vita e che, a oggi, non ha una cura definitiva. A qualunque età è **fortemente condizionata dal funzionamento cognitivo**.

Le difficoltà osservabili coinvolgono tutti gli ambiti dello sviluppo. L'autismo non ha una prevalenza etnica o geografica, ma viceversa, ha una prevalenza di sesso poiché sembra colpire i maschi in misura da 3 a 4 volte superiore rispetto alle femmine.

Autismo: chi decide di cosa si tratta? Quali sono i criteri diagnostici usati prevalentemente?

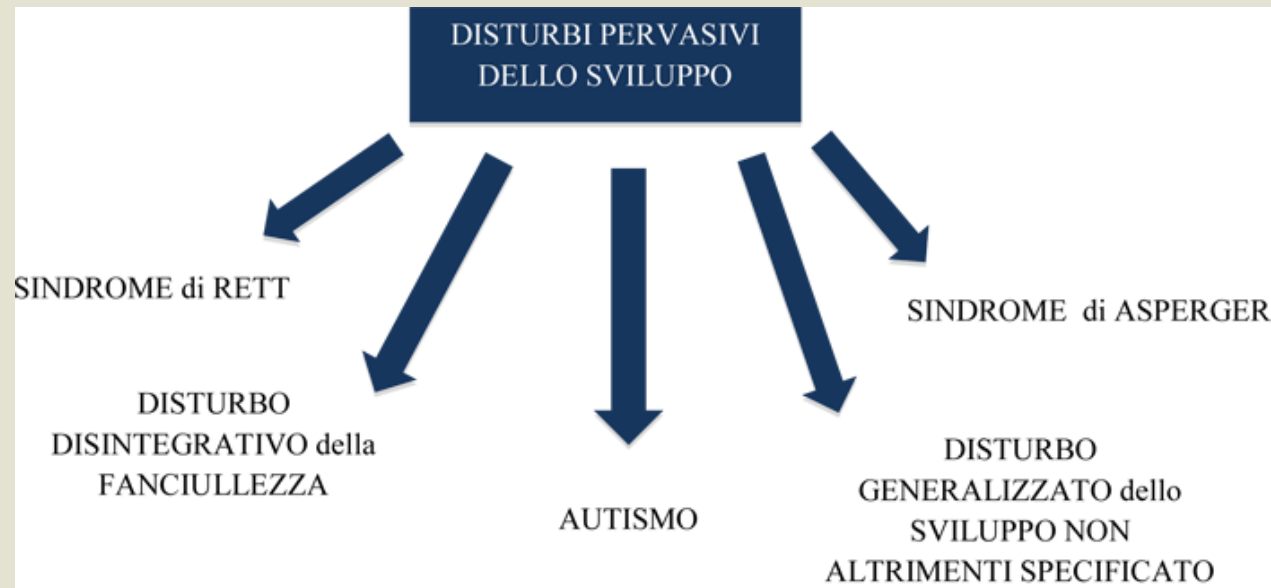
L'Organizzazione Mondiale della Sanità OMS attraverso l'ICD-10

(F84.0 autismo infantile)

- L'ICD-10 categorizza le **sindromi da alterazione globale dello sviluppo psicologico** nel cui ambito rientrano l'Autismo infantile, l'Autismo atipico, la Sindrome di Rett, la Sindrome disintegrativa dell'infanzia e la Sindrome di Asperger.

L'American Psychiatric Association APA attraverso il DSM-IV (*Disturbo Autistico 299.00 -1995/2000*) e DSM-V (*Disturbo dello Spettro Autistico 299.00 – 2013/2014*)

- Il DSM-IV-TR fa rientrare il disturbo autistico nella categoria dei **Disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS)**





- Il DSM-V apporta delle sostanziali modifiche alla classificazione dell'autismo. Nel DSM-V la categoria dei **DPS** viene sostituita dal **Disturbo dello spettro autistico (DSA)**.

Questa unica categoria diagnostica si adatta meglio alle presentazioni cliniche individuali (es. severità, abilità verbali, livello di assistenza) e alle condizioni associate (es. disordini genetici conosciuti, epilessia, disabilità intellettive e altre).



Riferimenti

Legge 18 agosto 2015, n. 134

Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie. (15G00139)

GU n. 199 del 28-8-2015 vigente al 12-9-2015



Linee guida “Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti” – ottobre 2011, aggiornato ottobre 2015 – testo completo nel sito del Sistema nazionale per le linee guida: www.snlg-iss.it



Bibliografia essenziale – Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici:

<http://www.angsa.it/wp-content/uploads/2015/10/Angsa-Bibliografia-Essenziale-ottobre-2015.pdf>



2 aprile – Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo

Carta dei diritti alla comunicazione



Autismo

pensiero e stile di apprendimento

Il pensiero è l'attività della mente, un processo che si esplica nella formazione delle idee e dei concetti, della coscienza, dell'immaginazione, dei desideri, della critica e del giudizio e di ogni raffigurazione del mondo.

Distinguiamo:

- Pensiero visivo
- Pensiero verbale
- Pensiero cinestetico


Autismo

pensiero e stile di apprendimento



Autismo

stili di apprendimento

- Funzionamento intellettivo generale **disarmonico** 
DEFICIT maggiore nelle PROVE VERBALI vs relativa FORZA NELLE ABILITÀ VISUO-PERCETTIVE
- Deficit attenzione condivisa, scarsa regolazione dell'attenzione in funzione del contesto, **eccessiva attenzione per i dettagli**
- Difficoltà di organizzazione e pianificazione (dello spazio, del tempo, delle sequenze)
- Difficoltà di generalizzazione
- Difficoltà di imitazione

pensiero concreto dominato dalla percezione visiva



Difficoltà di accesso al concetto di SIGNIFICATO

Stili di apprendimento nell'autismo

«lo penso in immagini. Le parole per me, sono come una seconda lingua. Quello che faccio è tradurre le parole che sento e che leggo in film a colori. Quando qualcuno mi parla, le sue parole sono immediatamente tradotte in immagini»

Temple Grandin



MODALITÀ VISIVA
di RACCOLTA e
PROCESSAMENTO DEI
DATI



PENSIERO VISIVO



NO USO
MEMORIA
VERBALE A
BREVE TERMINE



DIFFICOLTÀ di GENERALIZZAZIONE
e ASTRAZIONE

Le domande degli altri.....

Come posso **costruire una relazione?**

Come posso **adattare il mio linguaggio?**

Come posso **modificare l'ambiente?**

Attraverso un'**Educazione strutturata** per:

- incrementare le abilità emergenti dell'individuo
- rendere l'ambiente più comprensibile adattandolo alle necessità dell'individuo con autismo

ABA = metodo educativo

*(Applied Behaviour Analysis -
Analisi Applicata del Comportamento)*

TEACCH = organizzazione di servizi

*(Treatment and Education of Autistic and related
Communication Handicapped Children – Trattamento
ed Educazione di Bambini con Autismo e Disabilità
della Comunicazione)*

CAA = Comunicazione Aumentativa
Alternativa

Importante!

- La strutturazione dell'**ambiente**
- La strutturazione del **tempo**
- La proposta di **attività** strutturate visivamente (incluso l'uso d'istruzioni visive)
- La predisposizione di supporti per la **comunicazione**

Perché?

Perché la persona con autismo ha bisogno di sapere:

- **dove** si trova
- **cosa** dovrebbe fare
- **cosa** farà nell'arco della giornata
- **quando** finirà

Questo facilita il processo di apprendimento. Vanno utilizzati i criteri di **essenzialità, chiarezza, ordine, evidenza visiva, "pulizia" sensoriale.**

Strutturazione dello spazio

È il modo in cui organizziamo l'ambiente, dove posizioniamo i mobili, i materiali

- minimizza le distrazioni
- chiarisce i confini

Spazi ideali



La nostra aula

L'aula dedicata non deve essere uno spazio "a-parte" ma deve essere aperto alla frequentazione dei compagni, in modi e tempi specificamente programmati

Nella classe, a sua volta, ci deve essere una postazione di lavoro adatta alle esigenze dell'allievo con autismo

Tavolo lavoro



Spazio strutturato



Angolo relax



Strutturazione del tempo

La strutturazione del tempo serve per rendere comprensibile il susseguirsi dei vari momenti della giornata

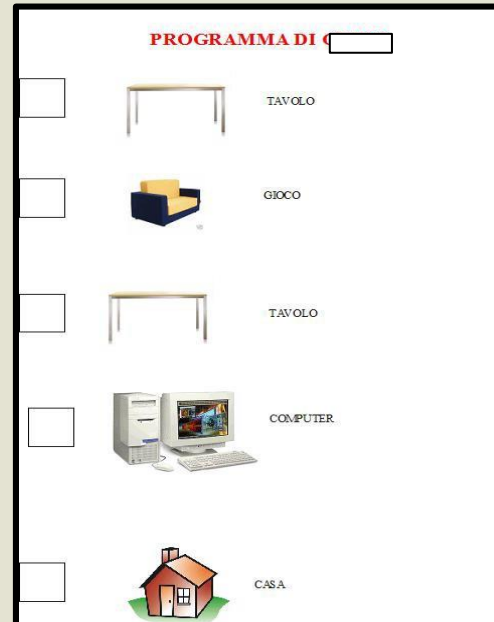
- avvicendamento del materiale
- operatori
- attività
- spostamenti, ecc.

Indicare visivamente il trascorrere dei giorni della settimana con le attività principali del giorno in corso, la durata delle varie attività Ciò è utile per dare prevedibilità, promuovere l'indipendenza, aiutare ad accettare più facilmente gli imprevisti, gestire i **comportamenti disfunzionali**....

Esempi di strutturazione del tempo



Esempi di strutturazione del tempo



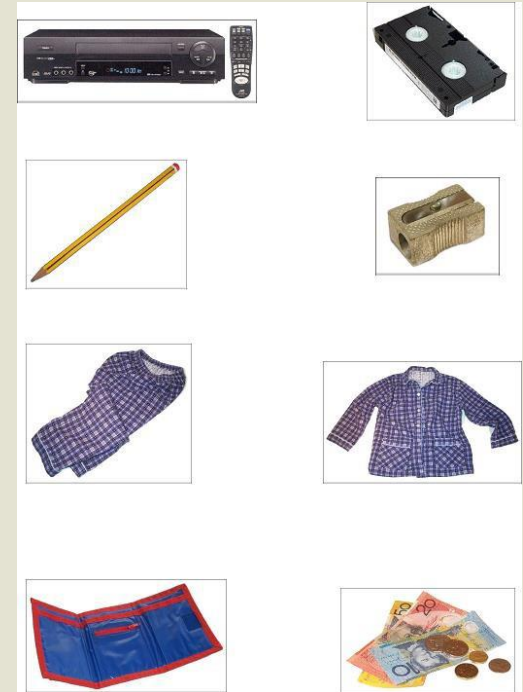
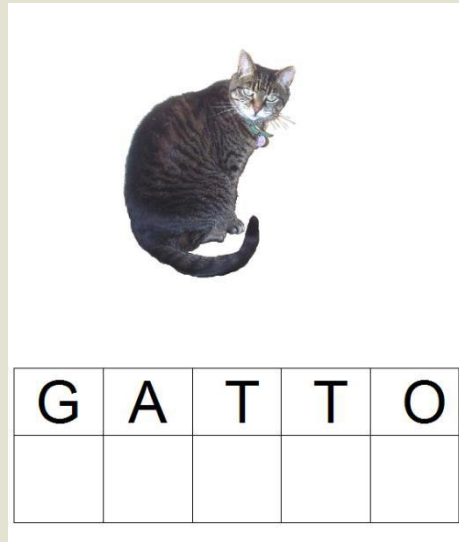
Strutturazione dei contenuti

Significa pensare e predisporre i giochi e i materiali di lavoro in modo che sia chiaro che cosa si deve fare e come si può fare il gioco o portare a termine un lavoro senza bisogno di aiuto.

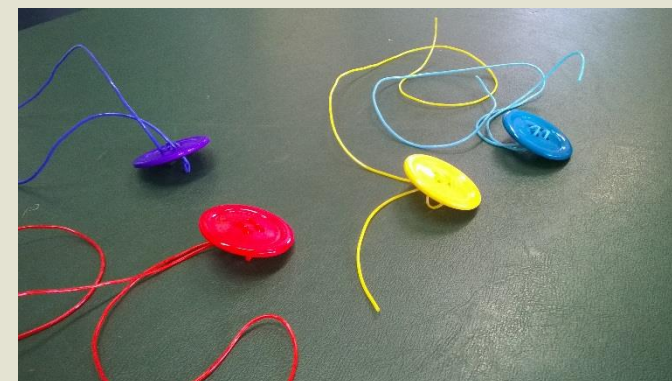
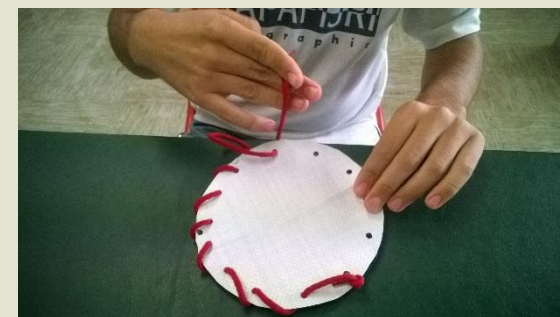
Dovrebbero essere strutturati in modo da rispondere visivamente a queste domande:

- cosa devo fare, come utilizzare il materiale?
- come devo farlo, in quale sequenza, con quali azioni?
- quando inizia, quando finisce?
- per quanto tempo?
- con chi?

Esempi di strutturazione dei contenuti



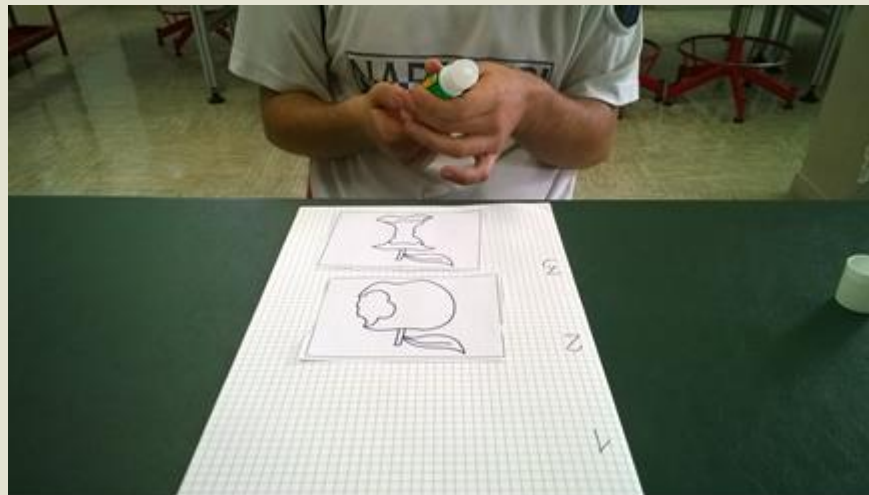
Esempi di strutturazione dei contenuti



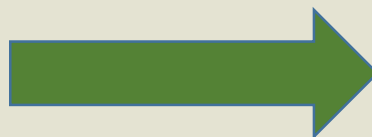
Esempi di strutturazione dei contenuti



Esempi di strutturazione dei contenuti errori.....



Strutturazione dei contenuti: le regole



supporti per la comunicazione

La Comunicazione Aumentativa Alternativa

La CAA è costituita da qualsiasi strumento, dispositivo, immagine, parola, simbolo o gesto che compensa le difficoltà di comunicazione “in entrata” e “in uscita”.

Sostituisce, integra, aumenta il linguaggio verbale orale.

Si pone come obiettivo la compensazione di una disabilità (temporanea o permanente) del linguaggio espressivo.

È importante:

- conoscere modo di comunicare della persona
- reciprocità codice comunicativo individuato- comunicazione a due vie

Forme di comunicazione

non assistita:

- Uso del corpo (sguardo, gesti, LIS, vocalizzazioni, comportamento disfunzionale)

assistita:

- Uso di strumenti diversi dal corpo della persona autistica ed esterni ad esso
- Sistemi tangibili (oggetti o parti di essi)
- Sistemi di rappresentazione (simboli bidimensionali, fotografie, disegni, PECS (*Picture Exchange Communication System*) e PCS (*Picture Communication Symbols*)
uso parole o frasi, per esempio il bambino che scrive la parola "biscotti")

Sistemi di CAA per persone non verbali

- Sistema dell'indicazione dell'immagine (oggetti in miniatura, T.O.B.I.s, foto, simboli)
- Gestuale
- Scrittura

Sistema dell'indicazione dell'immagine

Quale sistema visivo della rappresentazione la persona comprende meglio?

- Oggetti
- Fotografie
- Disegni
- Simboli

Gerarchia di simboli visivi

(Mirenda & Locke Ishd, 1989)



Esempi

Object schedule



P.E.C.S.

(Picture Exchange Communication System)



T.O.B.I.S (True Object Based Icons)



Pannelli delle scelte



Cosa deve fare la scuola?

conoscere

informare

progettare

fare rete

Perché?

- Per costruire processi di comunicazione efficaci
- Per costruire adeguati processi d'insegnamento e di conseguenza di apprendimento
- Per contribuire a far crescere degli adulti con una vita dignitosa

Conoscere

avere un'idea realistica della persona di cui ci dovremo occupare

.....

Genitori

incontrare i genitori e chiedere informazioni sul suo caso specifico

- far raccontare la loro storia e l'iter che li ha portati fin qui
- raccogliere informazioni utili sui comportamenti del bambino/ragazzo
- sulle modalità educative adottate dai genitori in presenza di comportamenti problema

Scuola di provenienza

mettersi in contatto con gli insegnanti che hanno seguito il bambino negli anni precedenti

- per comprendere come il bambino si relaziona con i compagni e con gli adulti
- per avere informazioni circa gli strumenti e le strategie più adeguate per favorirne i processi di apprendimento

Servizi

- leggere le relazioni cliniche e psicodiagnostiche
- avere un quadro chiaro circa le principali potenzialità e difficoltà del bambino
- incontrare i terapeuti del bambino, o le altre figure professionali che gravitano intorno a lui

FUNZIONI COMUNICATIVE

richiesta ottenere attenzione *rifiutare* commentare
dare informazioni chiedere informazioni *esprimere*
sentimenti parole o gesti sociali

questo sarà utile per lavorare
anche sui compagni di scuola e
quindi sull'inclusione del
bambino/ragazzo

Conoscere il tipo di comunicazione che usa

- **Motoria:** dirige la manipolazione fisica di una persona o di un oggetto
- **Gestuale:** indica, mostra, guarda lo spostamento fisico di un oggetto che vuole indicare
- **Con utilizzo di oggetti:** passa un oggetto ad un'altra persona per comunicare quello di cui ha bisogno

- Attraverso **vocalizzazioni**: utilizza suoni, compreso il pianto, per comunicare (*uso di < ah, ah, ah > per attirare l'attenzione di un'altra persona*)
- Con **supporto di foto**: utilizza foto bidimensionali per comunicare (*indicare parti del corpo, di oggetti, di azioni o eventi per comunicare il suo bisogno*)
- Con **illustrazioni**: illustrazioni rappresentanti oggetti, azioni, persone per comunicare ciò che desidera (*allievo che passa l'illustrazione del bagno per indicare tale necessità*)
- **Verbale**: usa il linguaggio per comunicare
- **Gesti «referenziali»**: dice sì, no, batte le mani
- **Comportamenti disfunzionali**: di fronte a stimoli diversi (*suoni, luci, odori, contatto fisico, colori...*) si morde, scappa, lancia le cose, sputa...

Ancora.....

- Preparare la classe attraverso formazione specifica
- Pensare e predisporre con i compagni attività, spazi, giochi...
- Coinvolgere tutto il personale della scuola
- Rendere visibili, riconoscibili e raggiungibili i locali della scuola
- Mantenere contatti costanti con famiglia, servizi di riferimento e territorio
- Avere sempre presente lo stato di difficoltà della famiglia che convive con una persona affetta da autismo

Progettare.....

Progetto Educativo Individualizzato verificabile

Definire obiettivi che siano:

- osservabili e misurabili
- inseriti in circostanze precise
- valutabili attraverso adeguati e oggettivi criteri per la misurazione

Condividere metodologie di lavoro, strategie di intervento e obiettivi con tutte le persone che lavorano insieme (insegnanti, educatori, genitori, esperti...) per migliorare gli apprendimenti.

Riferimenti.....

Suggerimenti operativi per l'integrazione scolastica degli allievi con disturbi dello spettro autistico (*Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna*)

<http://istruzioneer.it/wp-content/uploads/2014/01/I-parte-nota-strutturazione.pdf>
<http://istruzioneer.it/wp-content/uploads/2014/01/II-parte-nota-strutturazione.pdf>

Sportello autismo Vicenza - www.autismovicenza.it

Fondazione Bambini e Autismo - www.bambinieautismo.org

Progetto Autismo FVG - www.progettoautismofvg.org

Fondazione Oltre il Labirinto Onlus - www.oltrelabirinto.it

ARAWORD (*software gratuito per la CAA*) - <https://www.youtube.com/watch?v=7pJRvdKtSoQ>

CENTRO@AUSILI LNF (*strumenti per la CAA*) - http://www.emedeia.it/centro-ausili/index.php?option=com_content&view=category&id=129&Itemid=219

ARAASAC (*pittogrammi*) -

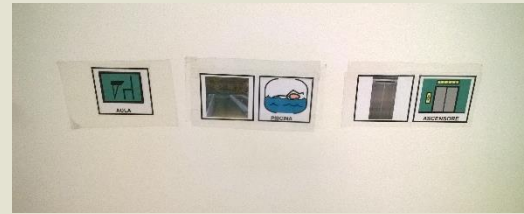
<https://www.google.it/search?q=arasaac+pittogrammi&espv=2&biw=1008&bih=625&tbm=isch&tbo=u&source=univ&sa=X&ved=oahUKewj19OnklPTLAhVEVxoKHaXNDJoQsAQIJg>

SEAN TEACHER (*free learning resources*) - <http://www.senteacher.org/worksheet/101/TwelveSidedDice.html>

la CRISALIDE Onlus -

http://www.lacrisalideonlus.it/index.php?option=com_phocagallery&view=category&id=20&Itemid=66

Immagini.....



Immagini.....

